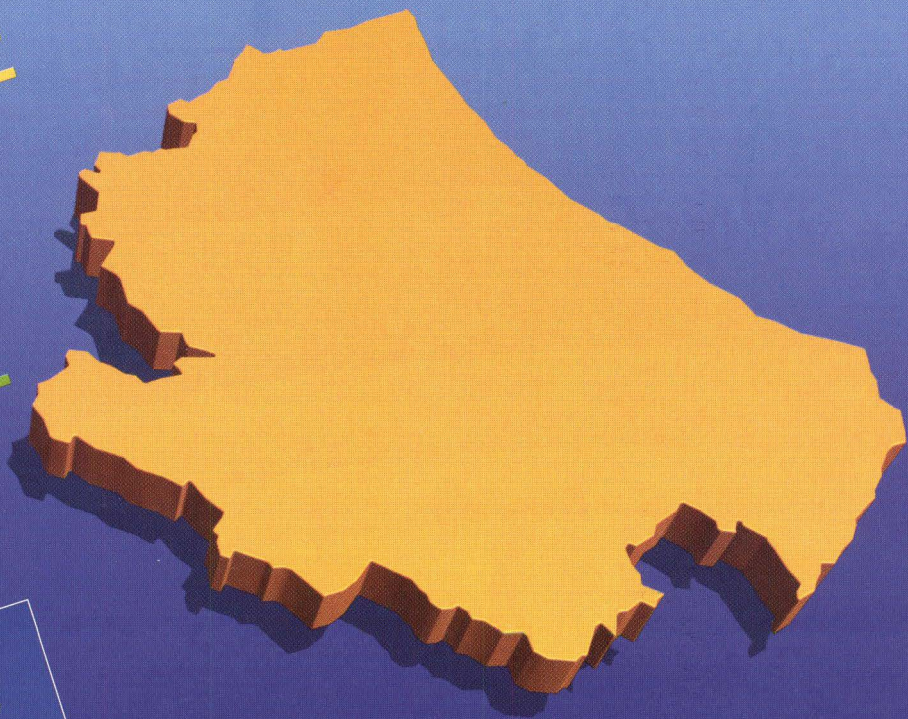


# L' Abruzzo e l'Unione europea

A  
N  
A  
IU  
CH  
TE  
A  
R  
GE  
S



Spediz.  
in abb.  
postale  
50% -  
Roma  
Suppl. 1°  
DOSSIER

# EUROPA

N.13  
Dic. 93



# 1. L'Abruzzo, regione d'Europa

L'Abruzzo si colloca in un'area che da sempre ha rivestito una importante funzione di collegamento ed intermediazione tra il Centro-Nord industrializzato e le zone in ritardo di sviluppo del Sud del paese. Gli interventi comunitari hanno contribuito in modo determinante alla trasformazione strutturale della regione, ormai considerata "punta avanzata" nel sistema Mezzo-

giorno, con forti potenzialità di crescita, grazie anche alla posizione di contiguità con le aree più prospere della dorsale adriatica.

Come alcune regioni meridionali della Spagna e della Grecia, in passato, il sistema produttivo abruzzese si basava essenzialmente sul settore agricolo e sulla pesca. A partire dagli anni settanta è stato avviato un processo di industrializzazione che, per la rapidità con cui è avvenuto, ha determinato alcuni squilibri all'interno del tessuto economico e del territorio regionale. Tra questi, un forte cambiamento nella distribuzione della popolazione, causata dall'esodo dall'area appenninica interna verso le zone collinari e la fascia costiera.

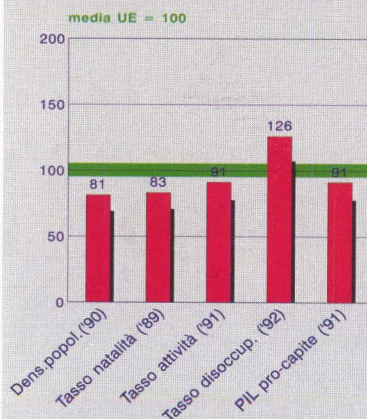
La popolazione dell'Abruzzo rappresenta lo 0,36% della popolazione totale dell'Unione europea; la sua densità media insediativa, paragonabile a quella dell'Irlanda del Nord, è nettamente inferiore al valore comunitario. Il processo di invecchiamento demografico delle zone interne della regione è confermato dalla diminuzione del tasso di attività (il rapporto tra la popolazione attiva in senso lato e la popolazione di età e sesso corrispondenti) nella provincia dell'Aquila.

Considerando anche le altre province, questo indicatore si avvicina maggiormente alla media dell'Unione europea, ed è simile a quello della Galizia e della Comunità Valenzana.

## Due aree

Il tasso di disoccupazione è vicino alla media europea ed ha raggiunto l'11,8% nel 1992, al pari delle regioni settentrionali del Regno Unito, del Poitou-Charentes, e dell'Alta Normandia.

### Indicatori socioeconomici dell'Abruzzo



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

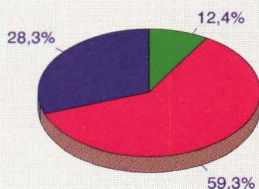
L'apparato produttivo abruzzese si configura geograficamente in due aree: il Nord (L'Aquila, Teramo), con un'elevata diffusione imprenditoriale del manifatturiero, sul modello marchigiano, sostenuta da un terziario efficiente; il Centro-Sud (Chieti, Pescara) con una maggiore concentrazione settoriale e la presenza di alcuni grandi gruppi dell'Italia settentrionale.

Uno degli strumenti per sostenere la fase di espansione è rappresentato dal potenziamento delle infrastrutture di base, peraltro già vicine al livello medio nazionale. Tra i vari progetti spicca la costruzione di un interporto nelle vicinanze delle due importanti autostrade di collegamento con Roma e delle linee ferroviarie Roma-Pescara e Milano-Lecce. La nuova struttura fungerà da stoccaggio e smistamento del traffico merci tra il Nord ed il Sud.

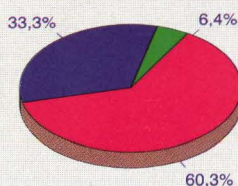
La necessità di un progressivo adeguamento agli standard del Mercato Unico spinge molte piccole e medie imprese ad associarsi, per meglio coordinare le capacità produttive locali. In fase di particolare espansione appare il terziario innovativo che, sulla base di esperienze francesi e tedesche, offre alle piccole e medie imprese servizi per la progettazione, la realizzazione e la gestione di strutture integrate all'interno del progetto strategico regionale di parco scientifico e tecnologico.

Il deterioramento della congiuntura internazionale ha fatto emergere i punti di debolezza dell'industria nei suoi settori maturi; fa eccezione l'agro-alimentare, che trae beneficio dai buoni risultati del processo di modernizzazione, con una crescente specializzazione in colture di alto livello qualitativo (vite, olivo, ortofrutta).

### Occupati per settore di attività



Abruzzo



Media UE

■ Agricoltura ■ Industria ■ Servizi

Fonte: elaborazione su dati Eurostat



## Patrimonio naturalistico

Il patrimonio naturalistico recentemente arricchito con l'istituzione di parchi nazionali della Maiella e del Gran Sasso-Monti della Laga e del parco regionale Sirente-Velino ha assunto forte rilievo nello sviluppo turistico abruzzese, grazie anche ad una politica molto attenta alle problematiche ambientali. Il parco nazionale d'Abruzzo, nell'alta Valle del Sangro, rappresenta una delle principali mete del turismo nazionale ed europeo (il 40% dei turisti stranieri sono tedeschi) ed una fonte crescente di reddito per la popolazione locale. Tradizionalmente importanti sono pure il turismo balneare e le attività economiche connesse alla nautica di diporto (porto turistico di Pescara).

Il prodotto interno lordo della regione ha contribuito nel 1991 per

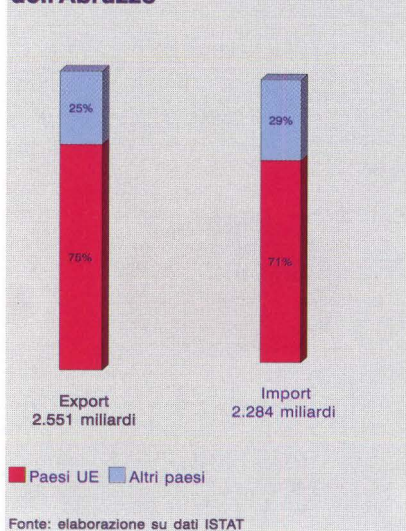
lo 0,36% alla formazione del Pil comunitario; in termini di Pil pro capite la regione si pone approssimativamente allo stesso livello dell'Auvergne francese e dell'East Anglia.

I Paesi dell'Unione europea ri-

*“La partecipazione delle regioni alla costruzione dell'Europa costituisce un essenziale fattore di successo. È il nostro modo di avanzare verso l'obiettivo dell'Unione europea. Questa trae infatti la sua forza dalle tradizioni economiche, sociali e culturali delle regioni e la sua coesione dal rispetto di queste tradizioni”.*

*Jacques Delors*

### Scambi con l'estero dell'Abruzzo



vestono un ruolo fondamentale negli scambi commerciali con l'estero della regione, considerando che il 73,5% dell'interscambio totale dell'Abruzzo viene effettuato con l'area comunitaria. La regione importa soprattutto da Germania, Francia e Belgio-Lussemburgo; i primi due paesi, assieme alla Spagna, rappresentano anche i principali mercati di sbocco. Per quanto riguarda la specializzazione merceologica, le esportazioni abruzzesi si caratterizzano per la rilevanza del settore dei minerali e dei prodotti non metalliferi (bauxite), dei mezzi di trasporto e dei comparti del legno, carta e gomma.

Il testo si basa, in linea di massima, su dati 1991. Quelli relativi al tasso di disoccupazione e all'interscambio regionale sono aggiornati al 1992. I riferimenti al Pil sono su valori espressi in ecu.

## 2. Coesione e solidarietà

L'Unione europea conta oggi dodici paesi - Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna - per un totale di oltre 340 milioni di abitanti. È caratterizzata da una grande diversità - frutto della sua storia e della sua geografia - che trova nelle regioni una delle espressioni più significative. Questa diversità costituisce un patrimonio prezioso. Le regioni però non hanno tutte lo stesso livello di sviluppo e il raggiungimento di un sufficiente grado di omogeneità è quindi uno dei principali obiettivi della costruzione europea.

### La ricchezza della diversità

Le regioni dell'Unione europea presentano situazioni molto diversificate. Alcune sono ricche, altre povere, sono grandi e piccole, industriali o rurali. I problemi delle aree montane sono ben diversi da quelli delle zone costiere o delle grandi pianure agricole, dei distretti a forte concentrazione urbana o in declino industriale.

Queste diversità si traducono in una molteplicità di culture e d'esperienze che sono, per l'Unione europea, una grande ricchezza.

Le differenze non sono solo geografiche, sociologiche o economi-

che. Sono anche istituzionali. Le regioni appartengono infatti a Stati che hanno strutture diverse: federali, decentrati o unitari. Le regioni d'Europa hanno quindi, secondo lo Stato di appartenenza, poteri e competenze diversi. Alcune hanno piena giurisdizione in settori quali i trasporti e l'agricoltura. Altre sono essenzialmente delle unità amministrative.

Se l'Unione europea è stata principalmente l'opera degli Stati, essa deve molto alle relazioni di ogni tipo che le realtà locali hanno intrecciato tra di loro al di là delle frontiere e che hanno consentito la moltiplicazione degli scambi in tutti i settori. La creazione del grande mercato senza frontiere ha offerto a tutte inedite opportunità. Alcune di esse hanno dato vita a associazioni transfrontaliere. Il Lussemburgo, per esempio si trova al centro di una rete di scambi cui partecipano Francia, Germania e Belgio.

Nell'ambito delle istituzioni europee è stato sinora soprattutto il Parlamento europeo l'ambito in cui le realtà locali hanno potuto far meglio sentire la loro voce. I parlamentari hanno infatti un radicamento territoriale e non è quindi un caso che il Parlamento europeo sia stato una delle sedi in cui maggiormente si è affermata l'idea che il successo dell'integrazione europea è strettamente legato a uno sviluppo omogeneo delle sue regioni.

Con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, le regioni europee dispongono oggi di un loro organo di rappresentanza e di influenza: il Comitato delle regioni che con i suoi 189 membri rappresenta tutti gli enti territoriali dei dodici paesi. I membri italiani sono 24. Si tratta di un organo consultivo



## L'Unione europea

che esprime il proprio parere sui grandi orientamenti dell'Unione europea.

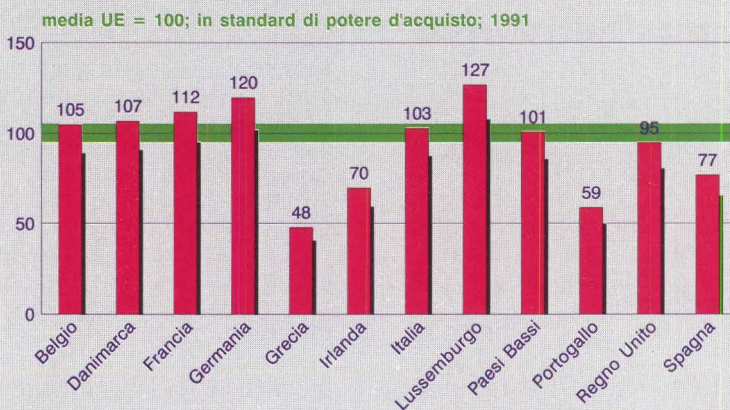
Ma se la diversità costituisce una delle ricchezze dell'Europa, ne è anche un problema. Se si vuole che l'Unione europea disponga della necessaria coerenza interna è necessario ridurre progressivamente gli scarti di sviluppo fra le varie entità territoriali.

## Una priorità

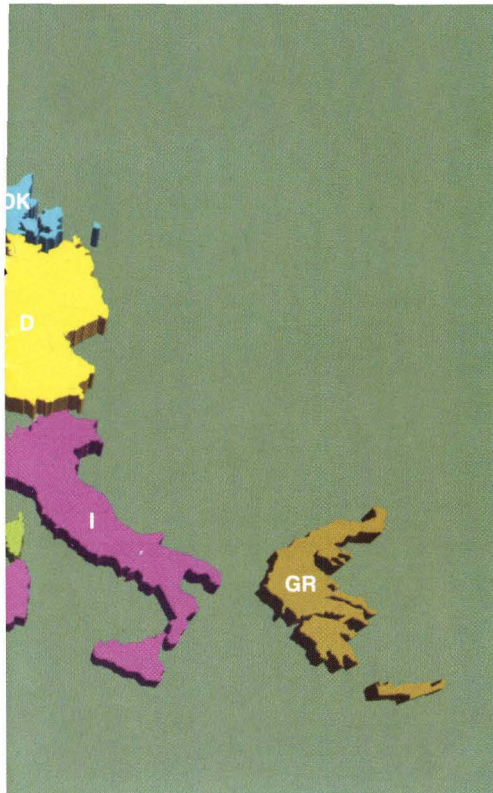
Il Trattato sull'Unione europea entrato in vigore nel 1993 conferma la priorità attribuita alla politica di coesione economica e sociale. Essa ha il compito di attenuare gli squilibri territoriali così da consentire a tutte le regioni di partecipare pienamente al mercato unico e, quando ciò diventerà realtà, all'unione monetaria. Questo imperativo si traduce in una politica regionale che deve consen-



## Prodotto interno lordo per abitante dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: elaborazione su dati Eurostat



Unione europea: i dodici Stati membri

tire alle regioni meno prospere di colmare i ritardi, riconvertirsi o salvaguardare il proprio quadro di vita. Se si confronta il tenore di vita delle regioni d'Europa, emerge che quello delle regioni più ricche - Amburgo e Ile de France - è quattro volte più elevato di quello delle regioni più povere che sono concentrate in quattro paesi: Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo. La riduzione degli squilibri non è soltanto un problema di solidarietà. Essa è anche una necessità politica e economica. È per questo che, attraverso i bilanci dell'Unione, ha luogo un processo di redistribuzione della ricchezza a favore delle regioni svantaggiate.

Quest'azione si concentra in via prioritaria su tre obiettivi che corrispondono a tre tipi di problemi regionali:

- lo sviluppo delle regioni della periferia meridionale e occidentale della Comunità (il Mezzogiorno d'Italia, i due terzi della Spagna, la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda e l'Irlanda del Nord, alcune regioni della Francia). Ad esse si aggiungono i nuovi Laender tedeschi.

- La *riconversione* delle regioni che devono far fronte a fenomeni di *declino industriale*. Esse riguardano oltre il 16% della popolazione comunitaria.

- La salvaguardia delle *zone rurali fragili o spopolate*. In esse vive il 5% della popolazione comunitaria.

Gli aiuti erogati a fini di sviluppo regionale si basano su tre principi che sono la garanzia di un efficace utilizzo delle risorse:

- la *sussidiarietà*. Implica che le responsabilità siano esercitate il più vicino possibile alle singole realtà interessate. Di conseguenza sono gli Stati e le regioni che individuano le esigenze di sviluppo da cui scaturiscono i programmi finanziati dalla Comunità.

- Il *partenariato* significa che tutti gli attori - nazionali, regionali o locali - partecipano alla preparazione e all'attuazione dei programmi e ne controllano lo svolgimento.

- L'*addizionalità* impone che l'aiuto della Comunità venga ad aggiungersi allo sforzo finanziario nazionale, ma non si sostituisca ad esso, così da esercitare un effetto trainante.

## I Fondi strutturali

La politica di coesione o, se si preferisce, di riequilibrio territoriale, ha due strumenti principali: i Fondi strutturali e il Fondo di coesione.

Il *Fondo di coesione* ha un ambito di applicazione circoscritto. I suoi interventi sono limitati ai quat-



## L'Unione europea

tro paesi meno prosperi della Comunità - Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda - e si propongono di favorire la convergenza economica di questi paesi. Tale convergenza costituisce infatti una condizione per partecipare alla fase finale dell'Unione economica e monetaria e alla moneta unica. Il bilancio del Fondo di coesione è di 15,1 miliardi di ecu per il periodo 1993-1999. Gli aiuti sono principalmente destinati al miglioramento delle infrastrutture di trasporto e alla tutela dell'ambiente.

I Fondi strutturali sono tre: il *Fondo europeo di sviluppo regionale* (Fesr); il *Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia* (Feaog); e il *Fondo sociale europeo* (Fse). Essi rappresentano il contributo più rilevante dell'Unione alla riduzione delle disparità regionali e costituiscono oltre il 25% del suo bilancio.



<b>Fondi strutturali 1994 - 1999</b> in Mrd di ecu (prezzi 1994)		
	Ripartizione indicativa per obiettivo <sup>(1)</sup>	Quota indicativa relativa all'Italia <sup>(1)</sup>
Obiettivo 1	93,81	14,86
Obiettivo 2	6,977 <sup>(3)</sup>	0,684 <sup>(3)</sup>
Obiettivo 3-4	13,948	1,715
Obiettivo 5b	6,134	0,901
<b>Totale</b>	<b>120,869 <sup>(2)</sup></b>	<b>18,16 <sup>(2)</sup></b>

<sup>(1)</sup> A titolo dei Quadri comunitari di sostegno.

<sup>(2)</sup> A tali importi vanno aggiunte:

- le risorse da attribuire a titolo delle iniziative comunitarie (circa il 9% del totale dei crediti di impegno dei Fondi strutturali)

- le risorse - non regionalizzate - per l'obiettivo 5a (adattamento delle strutture agricole)

- le risorse per le misure di transizione e innovazione

<sup>(3)</sup> Per il periodo 1994-1996.





Monte Marsicano, Parco nazionale

Per circa due terzi i Fondi strutturali si dirigono verso le regioni prioritarie che esistono in tutti gli Stati membri con la sola esclusione del Lussemburgo e della Danimarca. Nel periodo 1993-1999, le risorse finanziarie dei Fondi strutturali saranno di 141 miliardi di ecu. Gli interventi in cui tale massa si tradurrà copre un ampio spettro di attività: formazione professionale; tutela dell'ambiente; diversificazione delle attività del mondo rurale; miglioramento delle infrastrutture o ammodernamento delle imprese; sviluppo di nuove attività creatrici di posti di lavoro. L'impegno di solidarietà dell'Unione nei confronti delle regioni più povere è notevole. Se è vero infatti che i Fondi strutturali e gli altri strumenti di intervento non rappresentano che lo 0,3%

(1993) del prodotto interno lordo del complesso degli Stati membri, essi costituiscono il 3-4% del pil di alcuni paesi. Apportano quindi un contributo non trascurabile al loro sviluppo economico e al miglioramento del tenore di vita dei loro cittadini.

## Al servizio dei cittadini

Al di là della politica di riequilibrio territoriale, l'Unione dispone anche di numerosi altri strumenti finanziari al servizio diretto dei cittadini.

I futuri protagonisti della vita delle regioni debbono imparare a conoscersi meglio e a capirsi. È questo l'obiettivo del programma *Erasmus* che offre a studenti di paesi diversi la possibilità di proseguire i loro studi nelle università di altri Stati europei ampliando la loro cultura e il loro orizzonte mentale. Lo stesso dicasi per la conoscenza delle lingue dell'Unione grazie al programma *Lingua*. Il confronto delle idee e delle conoscenze si realizza anche grazie ai programmi-quadro di ricerca e sviluppo che, come *Sprint*, consentono una stretta collaborazione fra laboratori, università, imprese e, fra queste ultime, in modo particolare tra piccole e medie imprese su progetti tecnologici avanzati.

È altrettanto importante che i cittadini si sentano appoggiati nel loro legittimo desiderio di vivere e lavorare nella propria regione. In questo contesto la realizzazione delle reti transeuropee - infrastrutture di trasporto e "autostrade" telematiche - contribuiranno a limitare la marginalità delle regioni più isolate e periferiche. Dovrebbe così ridursi l'esodo che esse conoscono. In questa stessa prospettiva, è riconosciuta priorità, con il programma *Leader*, al

mantenimento degli agricoltori nelle aree rurali più vulnerabili, quali le zone di montagna, data la loro funzione di protettori dell'ambiente.

Il programma *Konver* - destinato ai poli di riconversione delle regioni caratterizzate da fenomeni di trasformazione industriale - si prefigge la creazione di attività in grado, come per esempio il turismo, di sostituirsi alle industrie in declino. Anch'esso scaturisce dalla volontà di contribuire a mantenere i cittadini nella loro regione di origine.

Gli aiuti comunitari si propongono anche di promuovere l'accesso al lavoro di nuove categorie di soggetti economici. È questo in particolare l'obiettivo del programma *Now* che si prefigge di aprire maggiormente il mondo del lavoro alle donne nelle regioni meno ricche dell'Unione.

Un complesso di azioni, quindi, radicate nella realtà territoriale dei paesi dell'Unione e destinate a far sì che i suoi cittadini si conoscano sempre meglio e si abituino a vivere e lavorare insieme.

### 3. L'Europa per l'Abruzzo

Per l'Abruzzo, l'appartenenza all'Unione europea significa, prima di tutto, condividere l'avventura della costruzione europea, partecipare alle sfide, opportunità e benefici di un processo di integrazione plurinazionale che è, insieme, economico e politico. L'obiettivo di questo opuscolo è però più limitato: illustrare succintamente gli interventi sul territorio dei diversi strumenti operativi dell'Unione europea.

#### Fondi strutturali

I Fondi strutturali sono stati particolarmente pubblicizzati dalla decisione della Comunità europea di non considerare più in futuro l'Abruzzo come una regione inclusa nel cosiddetto obiettivo 1, quello utilizzato per erogare contributi a fondo perduto in favore delle cosiddette "aree in ritardo di sviluppo". Se dal punto di vista finanziario si tratta effettivamente di un minor aiuto, al quale si arriva peraltro in maniera graduale per evitare negativi contraccolpi, non si deve dimenticare l'altra faccia della medaglia.

Se l'Abruzzo non è più considerato una regione da includere nell'obiettivo 1, questo significa infatti che si è riscontrato uno sviluppo del reddito tale da riportarlo più vicino alla media europea. Il criterio sulla base del quale vengono infatti identificate le regioni da aiutare con questo tipo di fondi è basato



proprio sul reddito, che deve essere inferiore al 75% della media comunitaria. Questa regione dimostra dunque come sia possibile riportare dei successi negli sforzi destinati a ridurre le disparità regionali all'interno della Comunità.

Nel periodo compreso tra l'89 e il '93, proprio nell'ambito dei Fondi strutturali destinati all'obiettivo 1, per la regione sono stati stanziati 314 milioni di ecu, poco meno di 600 miliardi di lire. Questi finanziamenti sono stati indirizzati verso 9 programmi specifici che hanno interessato un'area relativa all'intera popolazione regionale.

In totale l'aiuto comunitario cumulato a quello nazionale ha permesso di costruire 60 chilometri di strade, 7 chilometri di acquedotti, 4 chilometri di rete elettrica. La rete di illuminazione pubblica è stata estesa di 10 chilometri e sono state installate tre stazioni per la depurazione dell'acqua. Particolare attenzione è stata data alle strutture turistiche, con interventi per aumentare la capacità ricettiva degli alberghi e la messa in opera di installazioni complementari, come dei centri per attività sportive o per lo svolgimento di congressi. Inoltre sono stati ampliati gli stabilimenti termali, che oggi possono effettuare 560 mila cure in più ogni anno, ed è stato portato a termine il restauro di 65 immobili.

Sono state prese delle iniziative anche a favore delle piccole e medie imprese, con la creazione di un Business and Innovation Centre (un centro di innovazione per le imprese) per le province di Pescara e Chieti e di una società finanziaria per l'erogazione di capitale a rischio. Un'ottantina di aziende ha ricevuto finanziamenti in conto capitale,

mentre 60 ettari di zona industriale sono stati preparati per l'installazione degli impianti.

Per capire meglio come si articola questo genere di interventi, può essere interessante vedere più da vicino un caso specifico: nel settembre del '93 la Commissione europea ha concesso un finanziamento a fondo perduto di due milioni di ecu (quasi 4 miliardi di lire) per favorire azioni di sviluppo delle esportazioni delle piccole e medie imprese della regione. Distribuito tramite l'intermediazione di Eurobic Abruzzo, che fa parte appunto della rete europea di Business and Innovation Center, questo finanziamento si ripromette essenzialmente due scopi: l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e il miglioramento della loro competitività, nonché la presenza a manifestazioni internazionali.

È stato quindi previsto di effettuare degli studi di marketing e di ricerca di partner stranieri per stipulare degli accordi di cooperazione e di promozione commerciale. Si è pensato anche ad altre iniziative: dall'organizzazione di esposizioni per la vendita di prodotti regionali in grandi magazzini europei al lancio di nuovi marchi di qualità. Il costo di queste operazioni ha pesato direttamente sulle imprese beneficiarie per il solo 30%, dato che la parte restante è stata finanziata con i fondi comunitari.

## **Interventi per l'occupazione**

Un contributo finanziario determinante per la formazione professionale, la lotta contro la disoccupazione e l'avviamento al lavoro dei giovani arriva dagli interventi del Fondo sociale: oltre 55 milioni di ecu tra il '90 e il '93, quasi 100

miliardi di lire. Di questa cifra totale, 34 milioni di ecu sono stati destinati alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata e all'inserimento professionale dei giovani (in totale, oltre 25mila persone). Tra le azioni cofinanziate dal Fondo sociale, può essere ricordata l'azione formativa affidata alle Iniziative Industriali di Ortona realizzata nel '92 in favore dei saldatori di leghe speciali, inserita nel contesto di un insediamento Agip nel porto di Ortona.

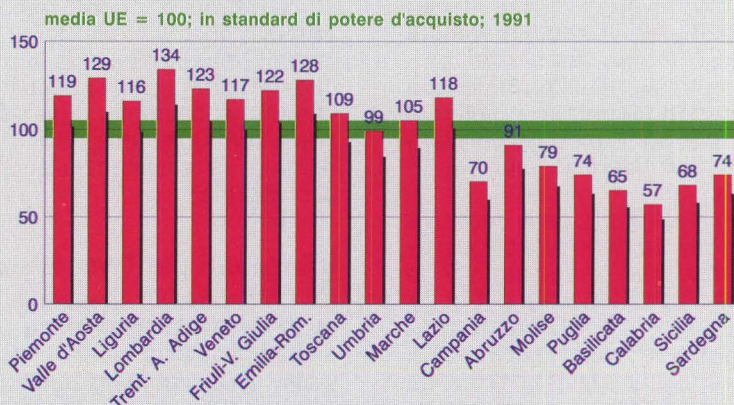
Per quanto riguarda altre attività, in Abruzzo si segnala un progetto Eurotecnat per promuovere l'innovazione nella formazione, in modo che quest'ultima possa tenere il passo degli sviluppi tecnologici. C'è poi un progetto Lingua (per l'apprendimento delle lingue straniere), un progetto Petra, due progetti Tempus e infine due progetti Gioventù per l'Europa, al

quale partecipano 51 ragazzi che possono usufruire di un network con 14 agenzie nazionali che organizza lo scambio di giovani. A questa iniziativa partecipano 30mila persone all'anno in tutto il continente.

## Agricoltura

Non sono mancati gli interventi a favore dell'attività agricola, quelli che tecnicamente vengono considerati nell'attività dei Fondi strutturali destinati al "Feoga orientamento e garanzia". Si è stimato che ogni anno circa 150 agricoltori possono beneficiare degli aiuti comunitari per la modernizzazione delle loro strutture. A questa forma di aiuto va aggiunto il sostegno finanziario prestato ai giovani agricoltori (un centinaio), ma soprattutto l'aiuto che viene garantito per il mantenimento dell'attività agricola in zone di mon-

### Prodotto interno lordo per abitante delle regioni italiane



Fonte: elaborazione su dati Eurostat



tagna e/o in zone agricole dalle difficili caratteristiche naturali. Per quest'ultimo genere di produzione, l'aiuto comunitario diretto riguarda oltre 8mila agricoltori.

In totale tra il 1989 e il 1993 la regione Abruzzo ha ricevuto un finanziamento di 26 milioni di ecu (poco meno di 50 miliardi di lire) nell'ambito del Feoga orientamento. Per quel che riguarda il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, tra il '78 e il '92 sono stati versati 50 milioni di ecu, 13 milioni solo tra il '90 e il '92.

Per citare anche in questo caso l'esempio pratico di una realizzazione alla quale ha contribuito la Comunità, si può ricordare la realizzazione di un centro per la produzione di succhi di carote, dal costo totale di 2,6 milioni di ecu, finanziato al 50% con fondi comunitari. La realizzazione del centro prevede l'utilizzo delle più moderne tecnologie nel settore dell'industria alimentare e risponde a criteri di praticità ed economia di gestione.

Il prodotto di base proviene totalmente dalle coltivazioni regionali e, a seguito della realizzazione del centro di trasformazione, i produttori agricoli potranno beneficiare di condizioni di mercato più stabili e remunerative, a vantaggio dell'economia locale e regionale.

*“Perché sia efficiente, viva e più democratica, quest'Europa dovrà non solo unire popoli e integrare Stati nazionali, ma anche far partecipare più intensamente le regioni alla vita comunitaria”.*

*Jacques Delors*

## Istruzione e ricerca

Per vivere l'Europa, è necessario conoscerla. Per questo le due diverse università della regione, quella di Chieti e quella dell'Aquila, hanno ricevuto nel periodo compreso tra il '90 e il '92 un finanziamento di 85.600 ecu (oltre 150 milioni di lire) come supporto all'attività d'insegnamento di materie come il diritto comunitario, la cultura, l'economia e la politica della Comunità.

Sempre in materia di università, c'è poi da segnalare la partecipazione al programma Erasmus, che permette agli studenti di svolgere all'estero una parte dei loro studi. Le istituzioni universitarie della regione prendono parte a 16 diversi progetti per la mobilità degli studenti che interessano in totale 94 studenti abruzzesi e 68 studenti stranieri, in buona parte iscritti ai corsi di medicina. Francia e Regno Unito sono i Paesi di destinazione più frequente, così come risultano essere anche i Paesi dai quali proviene la maggior parte degli studenti stranieri.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, tra l'87 e il '92 ci sono stati una grande impresa, due istituti universitari, due di ricerca e quattro piccole e medie imprese con sede in Abruzzo che hanno partecipato ai programmi di ricerca comunitari. In totale il loro contributo ha interessato 38 progetti diversi con un contributo finanziario da parte della Comunità europea pari a 4,4 milioni di ecu.

## Ambiente

Per la salvaguardia di aree immediatamente circostanti al Parco nazionale, un progetto per l'acquisto dei terreni del costo totale di quasi 2 milioni di ecu (3,7 miliardi di lire) ha ricevuto un finanziamento

comunitario di 779mila ecu tra l'inizio dell'89 e la fine del '91. Per evitare che queste aree venissero danneggiate dall'intensificarsi dell'attività agricola e forestale, dal turismo, dalla costruzione di strade e dall'attività venatoria, sono stati acquistati dai privati dei terreni situati in tre aree chiave (non protette) nei dintorni di Roccaraso, Scanno e Lama dei Peligni.

## La Banca europea per gli investimenti

Questo strumento comunitario - al contrario di quanto avviene per il Fondi strutturali - non eroga finanziamenti a fondo perduto, ma prestiti. Questi sono concessi a tassi favorevoli in quanto la Banca europea per gli investimenti (Bei) fa beneficiare i suoi mutuatari delle particolari condizioni che essa spunta sul mercato dei capitali, grazie alla fiducia di cui gode.

La regione Abruzzo nel corso del '92 ha beneficiato di crediti per quasi 300 milioni di ecu, circa 570 miliardi di lire, indirizzati prevalentemente a favore delle piccole e medie imprese e del settore energetico. Altri interventi sono stati rivolti a favore dell'industria di maggiori dimensioni e di opere infrastrutturali (comunicazioni e ambiente).

Rispetto alla cifra totale di 300 milioni di ecu, soltanto un terzo è stato erogato direttamente a favore del beneficiario. La cifra restante è stata invece finanziata con il meccanismo dei crediti su prestiti globali, che prevedono cioè la concessione del credito a degli istituti di credito della regione che agiscono da intermediari e ripartiscono poi la somma totale tra tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e ne possono beneficiare.

# Glossario

**Banca europea per gli investimenti (Bei)** - Promuove, con i suoi prestiti, lo sviluppo economico della Comunità europea, soprattutto quello delle aree più deboli. Pratica tassi di interesse favorevoli poiché la grande fiducia di cui gode le consente di approvvigionarsi sul mercato alle condizioni più favorevoli.

**Commissione europea** - È l'esecutivo dell'Unione europea. Indipendente dai governi, rappresenta l'interesse comune. Ha il potere di iniziativa legislativa e di esecuzione delle normative europee. È composta da 17 Commissari. Ha sede a Bruxelles.

**Consiglio dei Ministri** - È l'organo di decisione dell'Unione europea. È composto dai Ministri dei governi nazionali. Le decisioni vengono prese a maggioranza o, in alcuni casi, all'unanimità. Ogni paese dispone di un numero di voti commisurato al suo peso demografico.

**Consiglio europeo** - È l'organo di indirizzo politico dell'Unione. È composto dai capi di Stato e di governo dei Dodici. Si riunisce almeno due volte all'anno.

**Corte di Giustizia** - È il supremo tribunale dell'Unione europea. Assicura la corretta interpretazione e applicazione del diritto europeo. Ha sede a Lussemburgo.

**Ecu** - È una moneta paniera, cioè una miscela delle varie divise comunitarie. È destinata a diventare la moneta comune degli europei. Agli inizi del 1994 il suo controvalore si aggirava sulle 1.900 lire.

**Fondo di coesione** - Istituito dal Trattato di Maastricht (1993), ne beneficiano i quattro paesi meno prosperi della Comunità europea (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna). I suoi interventi sono prevalentemente diretti alla tutela ambientale e alle infrastrutture di trasporto.

**Fondi strutturali** - Sono costituiti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr); dal Fondo sociale europeo



(Fse); e dalla sezione orientamento del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (Feaog). Erogano contributi a fondo perduto per favorire il riequilibrio delle aree più deboli. (Vedi anche la voce: Obiettivi).

**Mercato interno** - La Comunità europea costituisce un mercato unico in quanto al suo interno persone, merci, servizi e capitali circolano liberamente. La libera circolazione delle persone deve ancora essere perfezionata.

**Obiettivi** - I Fondi strutturali perseguono cinque obiettivi prioritari. Obiettivo 1: sviluppo delle regioni meno favorite (per l'Italia, il Mezzogiorno). Obiettivo 2: riconversione delle regioni colpite da declino industriale. Obiettivo 3: lotta alla disoccupazione di lunga durata e all'emarginazione sociale; inserimento professionale dei giovani. Obiettivo 4: adeguamento dei lavoratori alle trasformazioni industriali. Obiettivo 5: promozione dello sviluppo rurale. Il Fesr si occupa soprattutto degli obiettivi 1 e 2; il Fse degli obiettivi 3 e 4; il Feaog dell'obiettivo 5.

**Parlamento europeo** - Eletto a suffragio universale ogni cinque anni, è l'organo di rappresentanza popolare dell'Unione europea. Partecipa alla formazione delle normative comunitarie; ha rilevanti poteri in materia di bilancio; la Commissione europea è soggetta a un suo voto di investitura ed è obbligata a dimettersi in caso di un suo voto di sfiducia.

**Sussidiarietà** - È il principio - sancito dal Trattato di Maastricht - in base al quale la Comunità europea limita i suoi interventi a quei campi in cui può operare più efficacemente degli altri ordinamenti (statuali o locali).

**Unione europea (UE)** - Creata dal Trattato di Maastricht, entrato in vigore il 1° novembre 1993, comprende il complesso dei processi integrativi in atto fra i dodici paesi che la compongono. I suoi tre pilastri sono: l'integrazione economica (Comunità europea); la politica estera e di sicurezza comune; la cooperazione in materia di giustizia e sicurezza interna.

# Europa, dove.

## L'AQUILA (Capoluogo)

**Euroconsigliere Eures**  
Ministero del lavoro e della Previdenza sociale

Via Simonetto, 6 - 67100 L'Aquila  
Tel. 0862/25.141-142 - Fax 0862/21.047  
Responsabile: Silvio Bottiglione

## CHIETI

### Eurospostello

Azienda speciale "Agenzia sviluppo" - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Chieti

Piazza G.B. Vico, 3 - 66100 Chieti  
\* consulente Bc-net  
Tel. 0871/33.12.72 - Fax 0871/33.12.18  
Responsabile: Achille Renzetti (per Bc-net Palmirino Rosselli)

### Bic

**Eurobic Abruzzo**

Via dei Frentani, 191 - 66100 Chieti  
Tel. 0871/33.17.92 - Fax 0871/33.17.95  
Responsabile: Antonio Sutti

## PESCARA

### Centro di documentazione europea

Università "G. d'Annunzio" - Istituti di Studi Giuridici

Viale Pindaro, 42 - 65127 Pescara  
Tel. 085/45.37.620 / 69.24.80  
Responsabile: Luciano Di Fonzo

### Corrispondente Bre

Palais de l'Europe, Geie

Corso Umberto, 94 - 65100 Pescara  
\* corrispondente Bre e consulente Bc-net  
Tel. e Fax 085/42.17.620  
Responsabile: Claudio D'Alelio

**Supplemento Dossier Europa n. 13. Direttore:** Gerardo Mombelli • **Capo redattore:** Luciano Angelino • **Responsabile:** Gianfranco Giro • **Spedizione in abb. postale 50%-Roma • Tribunale di Roma n. 552 del 3.11.1987. Direzione e amministrazione:** Via Poli, 29 - 00187 Roma - Tel. 06/699991 **Comitato di redazione:** Marina Manfredi, Franco Chittolina, Virginia Fragiskos, Maria Locurcio, Carla Borsa - **Collaborazione scientifica:** Cesdi, Torino • **Grafica:** Marco Negrini, Roma • **Computer grafica:** Schema/Compix, Roma • **Fotografie:** Sie/Roma • **Stampa:** GraficheGercap, Foggia - Roma - Napoli • **Spedizione:** Save, Roma.  
*Manoscritto terminato nel gennaio 1994.*



Le Regioni italiane  
e l'Unione europea

ABRUZZO BASILICAT  
CALABRIA CAMPA  
EMILIA-ROMAGN  
FRIULI-VENEZIA  
LAZIO LIGURIA  
LOMBARDIA MAR  
MOLISE PIEMON  
PUGLIA SARDEGN  
SICILIA TOSCANA  
TENTINO ALTO ADIC  
UMBRIA VALLE D'AC  
TA VENETO

COMMISSIONE EUROPEA  
Direzione Generale  
Informazione  
Comunicazione  
Cultura  
Audiovisivo

Rappresentanza  
in Italia  
00187 Roma  
Via Poli 29  
Ufficio di Milano  
20123 Milano  
Corso Magenta 59